

di Giuseppe Stadio Caputo

Il giorno della campanella è fissato per venerdì 9 novembre alle 8,30, come è tradizione, in Piazza degli Affari a Milano. Inizieranno le negoziazioni delle azioni di Garofalo Health Care (Ghc), uno dei primari e più redditizi gruppi sanitari privati italiani, con sede a Roma. Ma intanto già da tempo è stato esaurito tutto il book dell'offerta (che va avanti): venerdì 2 le nuove azioni rivenienti da un aumento di capitale dell'ordine di 80 milioni, pari al 26,8% del capitale sono state interamente collocate tra investitori istituzionali qualificati in Italia ed estero. La liquidità sarà utilizzata «dall'Emittente per sostenere la realizzazione della propria strategia di crescita per linee interne finalizzata all'efficiamento e alla valorizzazione delle strutture facenti parte del Gruppo e alla crescita per linee esterne acquisendo nuove strutture in un'ottica di ulteriore diversificazione geografica e di potenziamento delle attività e dei servizi offerti», si legge nel corposo prospetto informativo dell'operazione che ha in cabina di regia Credit Suisse, con Paolo Cesia, ed Equita sim. Sul tavolo ci sono almeno cinque obiettivi di cliniche sinergiche al gruppo, di cui uno da centrare a breve.

**Dell'intero lotto** di offerta una porzione è stata già opzionata da Peninsula Capital, fondo che in Italia ha investito in Italo, Kiko, Azimut. Il 29 ottobre Pii 4 sarl ha stipulato con Ghc l'impegno di sottoscrivere azioni nell'ambito dell'offerta per un ammontare compreso tra 27,3 e 40 milioni a un prezzo unitario pari al valore minimo dell'intervallo di valorizzazione indicativa tra 200,4 e 220,2 milioni per un prezzo ad azione da 3,34 a 3,67 euro. Ghc concentra 22 strutture di eccellenza posizionate in alcune delle regioni più virtuose del Nord e Centro Italia: Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio. Il gruppo fa capo a Maria Laura Garofalo, romana, avvocato, ma soprattutto imprenditrice intraprendente, determinata e nota per lo stile, il modo di fare e di relazionarsi. A lei fa capo il 96,7% di Ghc (scenderà all'80,2% post-ipo), di cui il 75,8% tramite Larama 98, il 3,1% attraverso An. Rama e il 17,7% diretto. Il residuo del capitale è intestato ad Alessandro Maria Rinaldi, presidente del gruppo tramite Gbl fiduciaria (2,3%), Antonio Garofalo tramite Gbl fiduciaria (0,4%), Claudia Garofalo tramite Gbl fiduciaria (0,4%), Claudia Garofalo 0,023% diretto. Anche nei giorni peggiori dello spread verso quota 320, Maria Laura Garofalo non si è mai persa d'animo e a testa bas-

**MATRICOLE** Garofalo Health Care (Ghc) esordirà a Piazza Affari venerdì 9 novembre. Il gruppo romano ha una valorizzazione tra 200 e 220 milioni. Già ricevuti ordini superiori all'offerta. Che però va avanti

## La clinica arriva in borsa



Maria Laura Garofalo

sa è andata avanti nel progetto ambizioso che in quelle ore sembrava un azzardo girando come una trottola fra Milano, Londra, Francoforte, Zurigo, Berna. La sua determinazione è stata premiata ed è un segnale importante per il mercato italiano.

**Del resto il padre Raffaele**, chirurgo, fondatore del gruppo assieme ai due fratelli minori nel 1957 tramite l'acquisizione della gestione della Clinica Sant'Antonio da Padova, piccola struttura romana cui hanno fatto seguito altre strutture a Roma, ha gradualmente ceduto alla seconda figlia le leve del comando, a fine anni 90. Insieme avviarono la diversificazione territoriale e di comparto, acquisendo strutture sanitarie in svariate regioni del Nord Italia, come l'Eremo di Miazzina a Verbania in Piemonte, struttura riabilitativa e socio-assistenziale. Successivamente, a maggio del 2000, è la volta di

Villa Berica a Vicenza, struttura polispecialistica, dotata al contempo di un reparto riabilitativo. Nell'agosto dello stesso anno viene rilevata l'Hesperia Hospital di Modena, ospedale privato polispecialistico, noto principalmente per il suo reparto cardio-toraco-vascolare. Nel 2002 è stata acquisita Villa Garda in provincia di Verona, struttura riabilitativa dotata di un reparto di riabilitazione nutrizionale e uno di riabilitazione cardiologica, nonché primo polo europeo per la cura dei disturbi dell'alimentazione (anoressia, bulimia e obesità). A febbraio del 2006 è mancato Raffaele Garofalo, ma il percorso di crescita non si è arrestato e così nel 2008 sono state acquisite la Casa di Cura Rugani di Siena, oggi Rugani Hospital, struttura polispecialistica anch'essa dotata di un nucleo riabilitativo e uno dedicato all'assistenza dei pazienti in coma vegetativo persisten-

### I GRANDI NUMERI DI GAROFALO HEALTH CARE

Dati in milioni di euro

	Bilancio al 31/12/2017	Bilancio al 30/06/2018
RICAVI	136,7	80,3
EBITDA	24,9	16,1



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

te e la Casa di Cura Villa Von Siebenthal, sita a Genzano, struttura residenziale dedicata alla cura di pazienti con disturbi psichiatrici e con tossicodipendenze. Sempre nello stesso anno poi è stato concluso l'acquisto di terreni a Gravellona Toce, in una zona sprovvista di servizi sanitari e in prossimità di un'importante snodo autostradale, in cui viene edificata una nuova e importante struttura per il recupero e la riabilitazione funzionale: l'Istituto Raffaele Garofalo. Nel 2014 la diversificazione di comparto si è estesa al settore della diagnostica ambulatoriale ed è stato rilevato il Cmsr Veneto Medica di Altavilla Ventina che, in partnership con il Ssr rappresenta un punto d'eccellenza sul territorio per la diagnostica per immagini e per la cardiologia attraverso l'impiego di tecnologia avanzata, alta competenza medica ed efficiente organizzazione. A

giugno del 2017 è entrato a far parte della realtà imprenditoriale Garofalo, il Gruppo Fides, titolare di 11 strutture socio-sanitarie dislocate tra Genova e provincia. Si tratta di una delle più importanti realtà assistenziali private liguri operante nel settore dei servizi e delle gestioni sanitarie con un'attenzione particolare alla terapia fisica, alla riabilitazione motoria e psichiatrica, alla disabilità e alla lungodegenza. A distanza di pochi mesi, inoltre, Garofalo ha rafforzato la sua presenza in Emilia-Romagna rilevando la Casa di cura Prof. Nobili in provincia di Bologna, struttura dotata di un dipartimento di medicina, uno di chirurgia, una sala per la dialisi, un ampio dipartimento di diagnostica ambulatoriale e un punto di primo intervento; la struttura svolge funzioni di «ospedale per il territorio».

**Ghc è una macchina** di redditività e volumi, con un track record crescente, frutto di una gestione oculata. A fine 2017 il gruppo aveva un patrimonio netto di 101,8 milioni, 136,6 milioni di ricavi, un risultato operativo di 17 milioni, un risultato di esercizio di 12,3 milioni. Sul monte-ricavi, l'apporto maggiore arriva da Hesperia Hospital Modena con 49,9 milioni, seguita dalla Casa di cura Villa Berica con 21,5 milioni e l'Eremo di Miazzina con 15,5 milioni. Al giro di boa del 30 giugno 2018, ricavi erano già a 80,3 milioni rispetto ai 66 milioni del giugno 2017 il risultato operativo a 12,7 milioni contro i 7,7 milioni precedenti, il risultato di esercizio di 8,9 milioni (5,9 milioni). (riproduzione riservata)

## Altre sei società avviate verso l'Aim

di Marco Fusi (MF-DowJones)

Sono almeno sei le matricole sulla rampa di lancio per un prossimo debutto sul listino Aim delle piccole e medie imprese. Ecco di chi si tratta e le caratteristiche di ciascuna.

**Crowdfundme:** prenderà il via lunedì il roadshow. La società punta a raccogliere tra 3-5 milioni in un'operazione di aumento di capitale.

**EdiliziAcrobatica:** il gruppo fondato nel 1994 a Genova da Riccardo Iovino, specializzato in lavori di edilizia in doppia fune di sicurezza (manutenzioni e ristrutturazioni di edifici), ha confermato di aver avviato le attività propedeutiche all'ammissione a negoziazione delle proprie azioni ordinarie su Aim.

**Fatto Quotidiano:** la società Editoriale Il Fatto, media content provider editrice, tra l'altro, de Il Fatto Quotidiano e di diversi prodotti editoriali

e multimediali, ha avviato le attività propedeutiche alla quotazione su Aim Italia.

**Mep:** è in fase roadshow. È tra i primari operatori, a livello mondiale, nel settore della produzione e della vendita di macchine automatiche, semi-automatiche e manuali per il taglio di metalli. Con sedi operative in Italia, Canada, Stati Uniti, Cina e Brasile, il gruppo ha generato l'83% dei ricavi consolidati 2017 all'estero, sfruttando una rete commerciale capillare che comprende oltre 600 distributori in cinque continenti.

**Ramponi Stones and Strass:** punta a quotarsi sul Aim Italia entro il 2018, con il supporto di Fabio Arpe e la sua merchant bank dedicata alle pmi, Arpe group.

**UCapital24:** anche in questo caso l'obiettivo è giungere sull'Aim nel 2018, con il supporto di Ambromobiliare, tramite un'operazione di collocamento da 5 milioni.

Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanofinanza.it/garofalo](http://www.milanofinanza.it/garofalo)